

**Mercato comune e medicinali  
Le autorità se ne occuperanno?**

Spett. *Unità*, l'unione nazionale consumatori, il 7 luglio ha scritto: «Il paese europeo in cui i medicinali costano meno è il Portogallo, quello in cui il cittadino ha il maggior rimborso dalla mutua è l'Olanda, quello in cui i farmaci costano meno rispetto al livello generale dei prezzi è la Francia, quello in cui si spende di più in farmacia è la Germania. La situazione si complica ancora se si tiene conto dei livelli di reddito reale nei differenti paesi e del fatto che la lista dei medicinali in parte rimborsabili varia da un paese all'altro. Lo afferma un paese presentato a Bruxelles dal Beuc, l'organismo che raggruppa le associazioni europee dei consumatori».

Senza poter fare analogo confronto, io aggiungerei, per lo meno - e questa è una caratteristica che desta scalpore - che in Italia il consumo dei medicinali è «governato» dalle industrie farmaceutiche che - col benessere cronico dello Stato - gestiscono l'informazione ai medici senza possibilità di alcun effettivo controllo. Di qui un deterioramento del consumo ed una distorsione delle prescrizioni.

Ne deriverebbe la necessità di un'armonizzazione dei sistemi di produzione, vendita, informazione ai medici e organizzazione dell'assistenza, ma non sembra attendibile che ciò possa avvenire per il 1993 con l'avvento del Mercato comune, specialmente dopo che in esso si sono ormai inseriti personaggi non strani che, in Italia, non hanno dato affidamento di sapere gestire razionalmente il settore. Se ne occuperanno, e in tempo, le nostre autorità?

Manlio Spadoni,  
S. Elpidio a mare (Ascoli P.)

**Due anni fa  
vinsi il concorso  
Guadagnerà meno  
dei «bocciati»**

Spett. *Unità*, al ministero della Pubblica Istruzione vorrei chiedere i motivi e le ragioni che l'hanno indotto a proporre e a far adottare, nella seduta del 28 giugno 1989, un provvedimento d'urgenza (il decreto-legge recante norme in materia di reclutamento del personale della scuola) che, nel mentre unifica i ruoli degli ispettori centrali e periferici attribuendo anche a questi ultimi la qualifica di dirigente superiore, omette di prevedere, per gli ispettori centrali che tale qualifica hanno invece conseguito per concorso in data 19 1987, l'allineamento delle posizioni stipendiali ai livelli retributivi che sarebbero loro spettati se fossero stati «bocciati» al concorso medesimo.

La situazione dei predetti ispettori centrali, già nota all'on. ministro e ripetutamente denunciata dalla stampa nazionale, avrebbe meritato una particolare considerazione, dal momento che essi, non avendo beneficiato (perché già dirigenti) degli incrementi retributivi concessi al personale della scuola per ef-

**Guardiamo al «pianeta infanzia»**

Nel nostro Paese sono disattesi i diritti dei bambini. Purtroppo di essi si parla soltanto quando diventano materia da pagina di «cronaca nera»

Egregio direttore, la ragione che ci ha spinto a scriverle e a chiedere un suo cortese interessamento, sta sia nella convinzione che i bambini e i loro bisogni educativi non sono un lusso, ma una risorsa molto importante per un Paese civile, sia nel fatto che tutti i bambini hanno dei diritti fondamentali che, come tali, vanno rispettati e tutelati da tutta la società. Siamo perfettamente consapevoli che un bambino con una storia «normale» non fa granché notizia, mentre un bambino picchiato, abusato, violentato, può facilmente prestarsi ad un bel titolo su 4 colonne e a qualche articolo nelle pagine di cronaca nera.

Ma è proprio questa facilità di interesse sul «caso» che porta a dimenticare la totalità dei bambini e il più delle volte soprattutto i motivi e le cause che hanno portato «quel bambino» nel titolo a 4 colonne. Dimenticare che i bambini esistono ed hanno dei diritti, significa dimenticare il dovere di tutti nel garantire loro quei supporti e quei servizi che possono evitare il «caso» giornalistico.

Il diritto ad essere riconosciuti come bambini significa che, al di là delle belle parole, il rispetto verso di loro ha bisogno di garanzie per loro stessi e delle loro famiglie, di supporti pedagogici e materiali; di servizi efficienti e di alto livello qualitativo in grado di fornire occasioni formative che possono soddisfare e sviluppare le loro esigenze; di aiuti verso le loro famiglie, di reale tutela della paternità, della maternità e del lavoro femminile. Scavare sotto la crosta della «quotidianità» della vita di un qualsiasi bambino può riservare parecchie sorprese in materia di negazione del rispetto e della tutela dei suoi diritti. Può far chiaramente emergere che le moderne ed avanzate leggi a salvaguardia dell'infanzia vengono regolarmente eluse ed ignorate nei fatti dallo Stato stesso che le ha promulgate.

Per esempio, la legge 1044 del 1971 che istituì l'asilo nido e che prevedeva un finanziamento da parte dello Stato per la costruzione di questi servizi non viene finanziata dal 1978. Anzi, nel 1983 gli asili nido sono stati

inserirli nell'elenco dei servizi a domanda individuale, insieme ai parcheggi, ai cimiteri, ai macelli, snaturandone la funzione sociale e minacciandone il funzionamento stesso ad ogni annuale legge finanziaria.

Si può scoprire che i soldi dei contribuenti, prelevati per il finanziamento degli asili nido, come trattenuta dello 0,10% sulle buste paga dei lavoratori dipendenti tuttora appositamente prelevata, da quest'anno non ha più il vincolo specifico di essere utilizzata per questo scopo e quindi potrà venire spesa per tutt'altre ragioni.

Si può scoprire che vi sono intere zone del Paese del tutto prive di servizi per l'infanzia e di servizi a sostegno delle famiglie e che ci sono zone in cui al contrario i servizi ci sono e funzionano ma non vengono sostenuti, anzi minacciati di chiusura dalle misure finanziarie del governo. Si scopre così che la mancanza di attenzione verso i bambini fa in modo che se ci sono delle spese da tagliare le prime della lista sono quelle a sostegno dell'infanzia.

Questa attenzione negata (casualmente?) porta all'abbandono da parte della classe politica di investimenti per i servizi pubblici per la fascia d'età 0-6 anni lasciando campo libero alle più disparate iniziative private che non sono tenute a rispettare nessuna normativa e garanzia dell'utente. È per questo e altri motivi ancora che le chiediamo di approfondire l'argomento in modo da porre all'attenzione dell'opinione pubblica anche l'altra faccia della medaglia del pianeta infanzia, sicuri che non sia affatto meno degna d'interesse e rilevante di quella «che fa notizia» per la violenza sui minori.

Anche negare i loro diritti fondamentali è violenza, una violenza meno eclatante, meno tangibile, più sottile, ma altrettanto pericolosa e brutale. Una violenza che si può vincere solo con l'attenzione da parte di tutti, con un'informazione corretta ed esauriente e con la solidarietà dell'opinione pubblica nel pretendere con fermezza il rispetto del diritto ad «essere bambini».

Anna Bergamini ed altre 12  
firme di genitori. Reggio Emilia

svolte da lavoratori provenienti da Paesi poveri che si rendono disponibili a qualsiasi lavoro e a basso costo. Condividiamo la battaglia che la nostra organizzazione sta conducendo rispetto all'inserimento paritario di queste persone nel mondo del lavoro e immaginiamo già il giorno in cui entrando in una banca troveremo un funzionario col colore della pelle diverso dalla nostra, o in un ospedale saremo messi nelle mani di un chirurgo con gli occhi a mandorla.

Questa domanda debba essere la battaglia che deve fare la nostra organizzazione, vincere e superare lo «status quo» che a questi uomini e a queste donne debbono essere riservati solo lavori più dequalificanti e/o pericolosi, il modo in cui il problema è stato affrontato nell'articolo da noi sopracitato, ci porta a fare una considerazione: ancora una volta il sindacato si batte su posizioni di retroguardia. Di fatto quanto asserito dai compagni Pizzinato e Turtura è la dimostrazione di come il sindacato rischia ad offrire a lavoratori extracomunitari solo possibilità di lavoro nelle categorie tendenti ad essere abbandonate da noi perché esposte allo sfruttamento e sfuggite in massa parte al controllo del sindacato.

Ci domandiamo, e pensiamo di essere in grado di darci una risposta, perché l'Amia ha richiesto al ministero del Lavoro l'autorizzazione ad assunzioni extracomunitarie se già nel nostro Paese esiste una legge dello Stato, la 943, che consente l'assunzione di residenti nel nostro Paese e iscritti su lista unica al collocamento? Forse la Confindustria vuole negare l'esistenza anche dei conducenti italiani, e scavalcando gli uffici di collocamento, attingere direttamente manodopera extracomunitaria eludendo ogni e qualsiasi controllo di legge e contratti di lavoro, creando condizioni di sfruttamento. Se il sindacato dà via libera a queste richieste, così come formulate, non solo non fa il suo dovere, ma fa «razzismo

alla rovescia». Un'ultima cosa ci sentiamo di dover dire. È mai possibile che un'organizzazione come la nostra dove la collegialità, la democrazia, le idee nuove dovrebbero essere un patrimonio storico di tutti i compagni non trovi altri canali che quelli della stampa per discutere e far chiarezza sui problemi esistenti? Noi ci auguriamo che la nostra organizzazione riesca a fare sintesi abbandonando le battaglie che vuole i lavoratori immigrati ricoprire le mansioni più povere e fare una grande lotta di civiltà affinché questi ultimi nei nostri Paesi «ricchi» trovino solidarietà, umanità, uguaglianza sociale e «stesse condizioni di lavoro».

Lettera firmata  
per i delegati Fil-Cgil  
del Trasporto merci. Genova

**Quel traffico  
di auto  
all'interno  
dell'ospedale**

Caro direttore, ho fatto visita di recente a mio fratello - anziano militante e diffusore del nostro giornale - ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova, il più grande d'Europa. Sono rimasto sorpreso del suo aspetto: a prima vista più che un ospedale mi è sembrato una grande autorimessa. N. a. avevo mai notato che esistesse all'interno di un ospedale un traffico di auto così intenso, lasciando difficoltà anche al pedone. So che Genova offre un buon servizio di trasporto pubblico ed è anche attiva la Fip, Federazione internazionale pedoni. Ciò nonostante la gente pare continui a far sempre più uso del mezzo gommatto anche all'interno di un posto come l'ospedale, e tutti sappiamo i gas che le auto sprigionano. Mi ha anche meravigliato vedere all'interno dell'ospedale le «ba-

che» rappresentanti partiti e sindacati e quindi mi sono domandato: possibile che nessuno di questi ha mai notato questo fatto così in contrasto con l'ambiente? Stento a credere che in certi orari del giorno le ambulanze possano compiere i loro interventi al servizio degli assistiti.

Michele Iozzelli,  
Lerici (Spezia)

**Nell'anonimato  
per difendere  
Armando  
Verdiglione**

Caro direttore, Armando Verdiglione, che fino a 36 anni fa era conosciuto come «un noto psicanalista milanese» e oggi, chissà perché, come «il guru di Caulonia» (forse...c'è lo zampino della Lega lombarda?), è di nuovo nelle patrie galere. Alcuni quotidiani hanno pubblicato una lettera di intellettuali che non solo hanno a cuore le sorti di Verdiglione ma, credo, anche quelle libertà e giustizia per ogni singolo cittadino italiano.

Io, che non ho titoli e che sono un cittadino qualunque, desidero ringraziare quanti hanno avuto il coraggio di dare un minimo di spazio a chi difende non un nome, un'idea, l'idea ed il pensiero che gli uomini siano liberi arbitri delle loro vite, pienamente capaci delle loro scelte e considerati responsabili anche di cadere in errore. La lettera di Moravia ed altri proponeva degli interrogativi inquietanti e io rincaro la dose dicendo che non solo la vicenda Verdiglione è grottesca, ma riporta immediatamente alla logica fascista (quella del ventennio) che, a difesa «dell'integrità psichica e fisica della razza», fecero le leggi assurde ed oppressive, non tanto per elidere ipotetici minori, ma per tenere sgombrato il cammino

per i militari  
ci sia il dovere ma  
anche una paga  
più incentivante

Signor direttore, certezze non ve ne sono, ma l'ipotesi che vi sia un nesso tra incidenti in caserma e paga del soldato, non è del tutto azzardata: 4000 lire corrisposte oggi al soldato generano in questi un equivalente comportamento nel lavoro. L'impegno, la forza, la volontà, l'attenzione, la cura, l'orgoglio di fare una certa attività si dimensionano su quella cifra.

«Marrinone», termine antico coniato per definire il sol-

dato golfo, ingenuo e bonaccione oggetto di derisione, assiste all'usura del tempo poiché tale rende l'attuale disattenzione al lavoro. Con la differenza che prima lavava marmite, spazzava cortili e camerate, accendeva a mull e cavalli; oggi guida pullman da 50 posti, autocarri, autobus da centinaia di milioni; lavora con l'elettricità nelle officine; staziona di fronte a un video radar o un computer; si esercita con armi sofisticate, naviga, vola e si lancia col paracadute. In definitiva esplica un centinaio di mestieri più o meno impegnativi e pericolosi. Quali è quel lavoratore che accetterebbe di farsi pagare così poco?

Giuseppe Pizzinato  
Milano, 29 luglio 1989

Giovanna e Vittorio Boccallelli ricordano con affetto  
MARIO ALICE  
Fidenza, 29 luglio 1989

Walter e Raffaella Tega piangono la scomparsa dell'amica  
MARIO ALICE PRESTI  
ricordando la freschezza, la generosità, l'intelligenza della compagna e collaboratrice preziosa di un tempo irrimediabilmente perduto.  
Bologna, 29 luglio 1989

Rita, Piero, Giorgio e Renzo ricordano con affetto la cara amica  
MARIO ALICE PRESTI  
Bologna, 29 luglio 1989

Mario Alice Presti ci ha lasciati. Molti di noi l'hanno conosciuta quando si occupava, per l'Unità dell'Emilia Romagna, di scuola ed università. Colpiva di lei soprattutto la grande passione con la quale faceva giornalismo, l'attenzione alle iniziative degli studenti, la capacità di comprendere il valore e l'importanza di iniziative da tanti altri ignorate. Colpiva di lei, lo diciamo senza retorica, l'umanità, la simpatia e l'allegra. Alice ci mancherà molto come amica, come giornalista, come appassionata militante comunista. Fgci Bologna.  
Bologna, 29 luglio 1989

Nell'anniversario della morte del compagno  
ANNIBALE COSTA PELICCIARI  
la moglie Laura Modena lo ricorda e sottoscrive per l'Unità.  
Gonzaga (Mn), 29 luglio 1989

I compagni della sezione Enti Locali parteciano al dolore della compagna Ivana per la perdita della sua cara mamma  
PAOLINA SABBATINI  
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Torino, 29 luglio 1989

Nella ricorrenza del 5° anniversario della scomparsa del compagno  
ALBERTO BARDI  
la moglie Luciana Bergamini ed i familiari lo ricordano con immutato affetto, agli amici e compagni che lo stimarono.  
Roma 29 luglio 1989

I compagni della sezione del Pci di Office Gallico profondamente colpiti per la scomparsa del caro compagno  
UGO RABIZZI  
protagonista di tante lotte per il lavoro e la democrazia ed esempio di rettitudine morale, partecipano commossi al dolore della famiglia. Alla famiglia giungano il cordoglio arca della Federazione e della redazione dell'Unità.  
Pinerolo 29 luglio 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari  
GIUSEPPE PIZZINATO  
Addolorati lo annunciano la moglie Benvenuta, i figli Antonio, Alberto, Pietro, Maria, Amadeo, Giambattista unitamente alle nuore, genero e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Val Lagarina, 47 in Milano. Successivamente la salma proseguirà per Fiaschetti di Canova (Pordenone) ove, nel pomeriggio, avverrà la tumulazione.  
Milano, 29 luglio 1989

Le compagne e i compagni della Filcams di Milano e della Lombardia sono vicini al compagno Antonio Pizzinato per la grave perdita del padre  
GIUSEPPE  
Milano, 29 luglio 1989

Le compagne e i compagni della Federazione di Milano sono vicini ad Antonio Pizzinato per la scomparsa del padre  
GIUSEPPE  
Milano, 29 luglio 1989

È deceduto a Milano  
GIUSEPPE PIZZINATO  
La Segreteria Confederale Nazionale della Cgil, nel darne il triste annuncio, si stringe attorno al figlio Antonio e ai suoi cari in questo momento di dolore e li invita a rivolgersi oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Val Lagarina 47, Milano.  
Roma, 29 luglio 1989

Il Comitato cittadino del Pci di Sesto San Giovanni partecipa al dolore di Antonio e Assunta per la morte del padre  
GIUSEPPE PIZZINATO  
e esprime le più sentite condoglianze.  
Sesto San Giovanni, 29 luglio 1989

La sezione del Pci Togliatti di Sesto San Giovanni partecipa al lutto che ha colpito Antonio e Assunta per la morte del loro caro papà  
GIUSEPPE PIZZINATO  
Sono fraternamente vicini ed esprimono le più sentite condoglianze.  
Sesto San Giovanni, 29 luglio 1989

Documenti  
della Resistenza  
per un Museo  
in Georgia

Caro direttore, il 4 maggio scorso nella nostra scuola abbiamo inaugurato una Mostra sulla Resistenza, alla presenza anche di un gruppo di ex partigiani italiani.

Ci occorrerebbero, per il nostro Museo, originali o fotocopie di lettere, documenti, fotografie che ricordino i partigiani sovietici che hanno combattuto in Italia durante la Resistenza.

Tamara Basilasvili, per il Comitato della Scuola 11 Kad, via Coghebasvili 15, 384900 Suchumi-Georgia - Urss

Tutti i compagni della Fiom Cgil di Milano abbracciano affettuosamente i familiari ed Antonio nel tristissimo momento della scomparsa del padre  
GIUSEPPE PIZZINATO  
Milano, 29 luglio 1989

La segreteria della Fiom Cgil di Milano addolorata per la scomparsa di  
GIUSEPPE PIZZINATO  
è affettuosamente vicina al figlio Antonio e a tutti i familiari.  
Milano, 29 luglio 1989

La redazione de «Metalurgico» partecipa con tristezza al lutto dei familiari e di Antonio per la scomparsa del padre  
GIUSEPPE PIZZINATO  
Milano, 29 luglio 1989

Le compagne della Fiom di Milano esprimono al compagno Antonio il loro profondo cordoglio per la scomparsa del padre  
GIUSEPPE PIZZINATO  
Milano, 29 luglio 1989

I compagni e le compagne della Fiasc-Cgil Lombardia sono vicini al compagno Antonio Pizzinato nel giorno della scomparsa del padre  
GIUSEPPE  
Milano, 29 luglio 1989

Il Editi della Filca-Cgil si stringono intorno Antonio Pizzinato per la triste scomparsa del padre  
GIUSEPPE  
Milano, 29 luglio 1989

La Segreteria regionale della Cgil e i lavoratori lombardi si uniscono al dolore di Antonio Pizzinato e della moglie Assunta per la scomparsa del padre  
GIUSEPPE  
Milano, 29 luglio 1989

Ad Antonio e Assunta le nostre più fraternamente condoglianze.  
Milano, 29 luglio 1989

La Segreteria della Camera del Lavoro di Milano, addolorata per la scomparsa di  
GIUSEPPE PIZZINATO  
sono affettuosamente vicini ai familiari e si stringono in un abbraccio ad Antonio.  
Milano, 29 luglio 1989

I compagni e le compagne della Filca-Cgil Milano e Regionale sono vicini al compagno Antonio Pizzinato per la scomparsa del padre  
PAPA'  
Milano, 29 luglio 1989

Giuseppe Fenizio è fraternamente vicino al compagno Antonio Pizzinato per la perdita del padre  
GIUSEPPE  
Sottoscrive per l'Unità.  
Milano, 29 luglio 1989

Luigi Corbani partecipa al dolore di Antonio Pizzinato per la scomparsa del padre  
GIUSEPPE PIZZINATO  
Milano, 29 luglio 1989

I compagni e le compagne del Comitato regionale lombardo sono vicini al dolore che ha colpito Antonio Pizzinato per la morte della cara mamma  
PAPA'  
Milano, 29 luglio 1989

Il Comitato cittadino del Pci di Sesto San Giovanni partecipa al dolore di Antonio e Assunta per la morte del padre  
GIUSEPPE PIZZINATO  
e esprime le più sentite condoglianze.  
Sesto San Giovanni, 29 luglio 1989

La sezione del Pci Togliatti di Sesto San Giovanni partecipa al lutto che ha colpito Antonio e Assunta per la morte del loro caro papà  
GIUSEPPE PIZZINATO  
Sono fraternamente vicini ed esprimono le più sentite condoglianze.  
Sesto San Giovanni, 29 luglio 1989

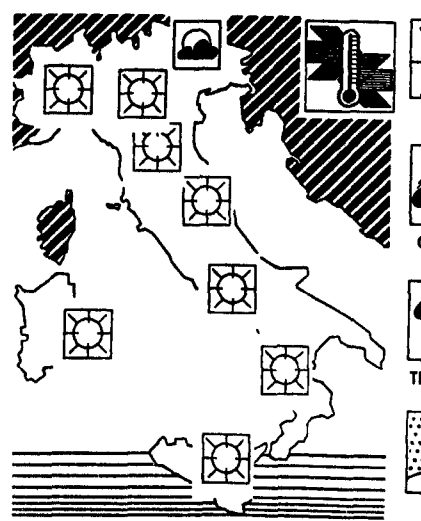
È deceduto a Milano  
GIUSEPPE PIZZINATO  
La Segreteria Confederale Nazionale della Cgil, nel darne il triste annuncio, si stringe attorno al figlio Antonio e ai suoi cari in questo momento di dolore e li invita a rivolgersi oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Val Lagarina 47, Milano.  
Roma, 29 luglio 1989

Il Comitato cittadino del Pci di Sesto San Giovanni partecipa al dolore di Antonio e Assunta per la morte del padre  
GIUSEPPE PIZZINATO  
e esprime le più sentite condoglianze.  
Sesto San Giovanni, 29 luglio 1989

La sezione del Pci Togliatti di Sesto San Giovanni partecipa al lutto che ha colpito Antonio e Assunta per la morte del loro caro papà  
GIUSEPPE PIZZINATO  
Sono fraternamente vicini ed esprimono le più sentite condoglianze.  
Sesto San Giovanni, 29 luglio 1989

ONORANZE FUNEBRI  
32867  
Intervallazioni direttamente

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sull'Italia è ora controllata da una fascia di alta pressione atmosferica in quanto l'anticiclone atlantico si estende fino al Mediterraneo centrale. La depressione dell'Islanda per il momento si limita a convogliare aria fredda dalla Gran Bretagna verso la penisola balcanica. Sulle nostre regioni pertanto il tempo si mantiene momentaneamente buono.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane il cielo sarà scarsamente nuvoloso o sereno. Annuvolamenti di tipo variabile si verificheranno lungo la fascia alpina e lungo la dorsale appenninica. La temperatura tende ad aumentare leggermente.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

DOMANI: ancora tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Faranno eccezione le zone alpine e quelle appenniniche dove durante il corso della giornata si potranno verificare formazioni nuvolose irregolari.

LUNEDI e MARTEDI: il tempo può cominciare a cambiare in quanto si fa più da vicino la minaccia di aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale e diretta verso i Balcani ma anche verso la nostra penisola.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	17 30	L'Aquila	15 25
Verona	19 30	Roma Urbe	18 32
Trieste	23 30	Roma Fiume	19 33
Venezia	19 29	Campobasso	15 27
Milano	17 29	Bar	20 21
Torino	18 30	Napoli	19 33
Cuneo	16 27	Potenza	15 21
Genova	23 32	S M Leuca	22 27
Bologna	18 29	Reggio C	21 31
Firenze	19 30	Messina	25 30
Pisa	20 32	Palermo	25 30
Ancona	18 28	Catania	22 33
Perugia	19 25	Alghero	18 29
Pescara	17 28	Cagliari	20 35

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	17 22	Londra	17 25
Athene	22 32	Madrid	21 37
Berlino	15 23	Mosca	14 25
Bruxelles	14 24	New York	24 35
Copenaghen	13 21	Parigi	16 26
Ginevra	15 28	Stoccolma	15 21
Helisinki	14 25	Varsavia	12 26
Lisbona	24 36	Vienna	17 27

ItaliaRadio  
LA RADIO DEL PCI

Programmi  
Programmi estivi notturni ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30  
Ore 7.30 Rassegna stampa, 8.30 I primi passi di Andreotti e Martelli intervista a Giorgio Macchiota, 9.30 Visti guidati nei misteri di Palermo Parla Antonio Del Giudice, 9.30 Casa Calabria-Sofin un anno dopo, 10.10 Un cuore a Montecarlo, parla Maria Bernabè, 10.30 Dretta dalla Camera dei deputati dibattito sulla fiducia al governo.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950, Novara 91.350, Torino 104.100, 104.600, Genova 88.550, 94.250, Imperia 88.200, La Spezia 102.350, 105.200, Savona 92.500, Como 87.600, 87.750, 96.700, Genova 90.950, Lucca 87.300, Milano 91, Pavia 90.950, 90.100, Piacenza 90.100, Varese 96.400, Belluno 106.600, Padova 107.750, Rovigo 96.850, Treviso 103, 103.300, Bologna 94.500, 91.500, Ferrara 105.700, Parma 92, Reggio Emilia 96.200, 97, Anzani 99.800, Firenze 104.700, 96.600, Grosseto 104.800, Livorno, Lucca, Pisa, Empoli 105.800, 93.400, Massa Carrara 102.800, 102.550, Pistoia 104.700, Siena 94.900, Ancona 105.200, Ascoli Piceno 92.250, 95.600, Macerata 105.900, 102.200, Pesaro 105.100, Perugia 100.700, 98.900, 93.700, Terni 107.600, Frosinone 105.550, Latina 97.600, Rieti 102.200, Roma 94.900, 97, 105.550, Viterbo 97.050, L'Aquila 99.400, Chieti, Pescara, Teramo 106.300, Napoli 88, Salerno 102.550, 103.500, Foggia 94.600, Bari 87.600, Reggio Calabria 89.050, Catanzaro 104.500, Calabria 104.400, 107.350, Palermo 107.750, Ravenna, Forlì, Imola 107.100, Trieste 103.250, 105.250.

TELEFONO 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento  
Italia  
7 numeri L. 269.000 Semestrale  
6 numeri L. 231.000 L. 117.000  
Estero  
7 numeri L. 592.000 Semestrale  
6 numeri L. 508.000 L. 255.000  
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, via Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie  
A mod. (mm.39 x 40)  
Commerciale fidejuss. L. 276.000  
Commerciale festivo L. 414.000  
Finestre L. 1\* pagina fidejuss. L. 2.313.000  
Finestre L. 1\* pagina festivo L. 2.985.000  
Manchette di testata L. 1.500.000  
Redazionali L. 460.000  
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti  
Feriali L. 400.000 - Festivi L. 485.000  
A parola. Economiche-part.-lutto L. 2.700  
Neurologia da 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531  
SPV, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/ 63131  
Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano  
Stabilimenti via del Cino di Pistoia 10, Milano via del Peliccioli 5, Roma